Anno 64 — Giovedì 3 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 3

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

L'insediamento del nuovo Presidente della R. Corte dei Conti

La solenne cerimonia

ROMA, 2.

Oggi alle ore 12 si è svolta la cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente della Corte dei Conti, S. E. Gino Gasperini. La cerimonia, cui era stato conferito il carattere di una solenne e austera tornata delle Sezioni unite della Corte, si è svolta nell'aula a ciò destinata alla presenza di S. E. il Ministro Mosconi, dei Sottsegretari Rosboch e Casalini, di S. E. D'Amelio Presidente della Corte di Cassazione del Regno, di S. E. Appiani Procuratore Generale della Corte di Cassazione, di S. E. Santi Romano Presidente del Consiglio di Stato, dell'on. Gatti Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, del R. Avvocato Generale Erariale Savonetti, del generale Graziosi Presidente del Tribunale di Guerra e Marina, del generale di Benedetto Comandante la Regia Guardia di Finanza, dei direttori generali del Ministero delle Finanze e di numerose altre personalità.

Negli scanni a lato del seggio presidenziale avevano preso posto i Presidenti di Sezione senatori Concini e Mazzoccolo, Ruggeri, Zammareno e Melograni, il Procuratore Generale commendatore Foletti, il Segretario generale comm. Sirovich. Di fronte, nell'aula, si trovavano i Consiglieri e i Referendari e in fondo, nello spazio destinato al pubblico, numerosissimi funzionari della Corte dei Conti.

S. E. Gasperini è entrato insieme a S. E. il Ministro Mosconi, il quale, cessati gli applausi dei presenti, ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del Ministro Mosconi

« Eccellenze, Signori. Ho creduto anche per volontà di S. E. il Capo del Governo di intervenire alla cerimonia di insediamento del nuovo Presidente della Corte dei Conti non solo per atto di omaggio a questo alto consesso, ma altresì perchè la presenza di un membro del Governo vuole significare ancora una volta tutta l'importanza che il Regime fascista attribuisce agli organi supremi chiamati dalla legge ad affiancare di consiglio e di controllo la vasta e complessa azione dello Stato. Questa azione si estrinseca necessariamente in una spesa, a fronteggiare la quale il cittadino ha il dovere di versare adeguato contributo all'Erario. La gestione pertanto del pubblico danaro, proveniente dal sacrificio di tutti i cittadini, costituisce per il Governo un compito assai delicato nel quale s'impone che l'esame ponderato dell'opportunità e della convenienza della spesa, si associno in severo senso di parsimonia una scrupolosa osservanza delle forme di legge, ed un rigido controllo delle erogazioni. A siffatti criteri intende ognora informare l'opera propria il Governo Fascista il quale restituendo al potere esecutivo intera la sua funzione e liberandolo da ogni dannosa interferenza non ha innanzi a sè altra mira, altra finalità che quella del pubblico interesse. E' perciò che esso non può non considerare come collaboratori e integratori necessari della sua azione gli Istituti che hanno il compito di circondare questa di garanzie e di controlli, rilevandone anche le eventuali manchevolezze e tra essi importantissima questa Corte dei Conti che nella sua antica tradizione storica, è in particolare chiamata a vigilare nei suoi diversi stadi sulla gestione del pubblico danaro funzione assai elevata che la Corte non potrebbe esplicare a pieno, se non sorretta dalla volontà del Governo che questa ognora liberamente si svolga, in tutta la sua interezza. E' tale l'intendimento preciso del Governo Fascista

« A questo scopo mira puranco il proposito per il quale S. E. il Capo del Governo ha testè costituito un autorevole Comitato per rendere sempre più perfetti i sistemi di controllo i quali dall'esser resi più agili e pronti acquisteranno una maggiore efficacia, una più sicura garanzia.

« Il nuovo Presidente della Corte, lo avv. Gino Gasperini, che alla fresca energia del combattente devoto al Regime accoppia largamente la preparazione e la esperienza del magistrato e del funzionario, saprà per certo rispondere alla fiducia in lui riposta e raggiungerà con voi, Consiglieri e Funzionari, queste elevate finalità continuando così la nobile tradizione dei predecessori che degnamente coprirono questo altissimo seggio.

« Eccellenze, Signori. Nel nome augusto di S. M. Vittorio Emanuele III ed in quello del nostro grande Duce Benito Mussolini, ho l'onore di dichiarare l'avvocato Gino Gasperini insediato nello ufficio di Presidente della Corte dei Conti ».

La risposta di S. E. Gasperini

Ha quindi preso la parola il gr. uff. Gino Gasperini, il quale ha detto:

« Volgo il mio pensiero grato e reverente alla Augusta Maestà del Re. Ricordo con illimitata devozione S. E. il Capo del Governo auspice e guida infallibile di ogni attività indirizzata al bene della Nazione. Prego V. E. di voler gradire l'espressione del mio animo riconoscente per aver voluto tanto lusinghiere testè rivoltomi. Porgo a voi Eccellenze e colleghi della Corte, ai funzionari tutti il mio saluto cordiale beneaugurando per il grave comune lavoro. Assumo l'alto ufficio conferitomi non ignorando che il grande onore fattomi è eguagliato soltanto dall'ardua responsabilità di cui sono investito. Assicuro che darò tutta la mia passione di italiano e di fascista per mantenere alti il prestigio e la dignità di questo glorioso istituto, seguendo il nobilissimo esempio dei miei illustri predecessori ai quali la mia memoria si rivolge con profonda sincera deferenza. Non a voi devono essere rammentate la vastità e l'importanza delle funzioni di questa Corte, che la mente eletta di un insigne patriota volle e costituì. Parlando a coloro che come voi oggi furono chiamati ad esercitare così elevata missione, Quintino Sella ebbe a dire: « altissime sono le funzioni che la legge qui vi confida. La fortuna pubblica è commessa alle vostre cure. Della ricchezza dello Stato, questo nerbo capitale della forza e della potenza del Paese, voi siete creati tutori ». Tali memorande parole sono nell'animo di noi tutti; il mandato affidato a questo consesso alla sua stessa origine, è il mandato di cui ancora oggi siamo i depositari. Mentre il genio del Duce e l'azione del Regime che egli ha dato all'Italia, attraverso profonde e mirabili riforme nel campo politico e amministrativo, imprimono nuovo e sempre maggiore incremento vitale alle nostre Istituzioni, noi, Eccellenza, promettiamo fermamente che nulla trascureremo perchè anche questa Corte possa essere degna della novella era che prende nome e vita dal Fascismo. Noi tutti, io ne sono sicuro, uniti in un solo intento, daremo opera assidua e instancabile con quello stesso fervore da cui furono animati i nostri primi antecessori per serbare alla Corte dei Conti l'autorità, il decoro, la reale efficenza voluti dagli ideatori. D'altra parte ci auguriamo che all'accresciuto lavoro per le più ampie funzioni dello Stato e per i nuovi incarichi di continuo deferiti alla Corte, il Governo voglia preoccuparsi, procurando a questa i mezzi adeguati afinchè ad ogni compito sia per corrispondere una completa possibilità di esecuzione ed affinchè tutti i controlli possano essere effettivi e non formali. Nella nostra attività, sarò e saremo, costantemente inspirati al rigido sentimento del dovere, a ferrea disciplina, all'esempio fulgido del Capo che, per la fortuna d'Italia, ne regge le sorti. Dalla santissima fede in Lui, trarremo la capacità di svolgere il nostro compito con quella obiettività scrupolosa ed equilibrata e con quella indipendenza di giudizio che egli stesso vuole costituiscano l'intima sostanziale essenza di una perfetta funzione di controllo. E la volontà di bene adempiere il dovere nostro verso la Patria, ci darà l'energia spirituale per cui ogni opera, la più modesta, diviene sublime passione, ma senza il cui alito ogni istituzione, anche la più nobile e la più preziosa, inaridisce e muore ».

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applaudi.

Il giuramento del grand. uff. G. Gasperini e del prof. Romano Santi

ROMA, 2.

Stamani, alle ore 11, al Viminale, il prof. Santi Romano ed il gr. uff. Gino Gasperini hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Capo del Governo nelle loro rispettive qualità di Presidente del Consiglio di Stato e di Presidente della Corte dei Conti.

Al giuramento del prof. Santi Romano assisteva il Sottosegretario agli Interni S. E. Bianchi, e a quello del gr. uff. Gasperini il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi.

L'Esposizione dell'Agricoltura rinviata al 1932

ROMA, 2.

Il Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli Fascisti, incaricato di organizzare la prima Esposizione nazionale dell'Agricoltura italiana, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, Presidente effettivo della stessa Esposizione ha rinviato al 1932, decimo annuale della Marcia su Roma questa manifestazione. Il rinvio è dovuto alla ristrettezza del tempo che impedisce il necessario completamento della organizzazione e alla circostanza che nel 1929 si dovranno svolgere le quattro Mostre o Fiere nazionali nonchè quella coloniale da tempo prestabilita le quali conterranno anche speciali padiglioni per l'Agricoltura.

La grande Esposizione potrà così meglio documentare i risultati della politica agraria del Governo fascista e in modo speciale l'esecuzione delle opere della bonifica integrale.

Comunicazioni del Partito

Il Presidente della Federazione Cacciatori

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato l'avvocato Giangaleazzo Cantoni, presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori, istituita con Regio Decreto Legge n. 1907 del 3 agosto 1928 anno VII.

La firma dell'accordo commerciale tra Italia e Spagna

ROMA, 2.

Il 30 dicembre è stato firmato a Madrid, tra l'Italia e la Spagna, un nuovo accordo commerciale il quale regola il trattamento doganale da applicarsi alle merci rispettive. Tale accordo, che ha carattere provvisorio, assicura ai due Paesi la clausola della Nazione più favorita senza specifiche concessioni tariffarie. Tuttavia risulta che per le merci di maggior interesse per la nostra esportazione, la Spagna ha stabilito, in via autonoma, dazi che non differiscono, o differiscono in lieve misura, da quelli finora applicati.

La misura dell'interesse da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto:

L'interesse da corrispondere durante l'anno 1929 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e quello di riscuotere sui prestiti che saranno concessi o trasformati dalla Cassa stessa durante l'anno predetto è stabilito come segue:

I — Interessi passivi: A) nella misura del 3 per cento netto in ragione d'anno per residui depositi di premi di riassoldamento e surrogazione nell'Esercito e nell'Armata. B) Nella misura del 2.8 per cento netto in ragione d'anno per depositi di affrancazione di annualità prestazioni canoni ecc. ecc.

C) Nella misura del 2.50 per cento lordi dei privati dei Corpi morali e dei pubblici stabilimenti, netto in ragione d'anno per depositi volontari.

D) Nella misura del 2.40 netto in ragione d'anno per i depositi di cauzione di contabili, affittuari ed appaltatori e simili.

E) Nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori giudiziali ed amministrativi.

II. — Interessi attivi: Il saggio ordinario per i prestiti da concedersi nel 1929 dalla Cassa Depositi e Prestiti, tanto sui fondi propri e delle gestioni annesse quanto sui fondi dei suoi Istituti di previdenza, è fissato nella misura del 6.25 per cento in ragione d'anno ferme restando le disposizioni in applicazioni delle vigenti leggi in tema di concorsi statali.

I mutui deliberati dal Consiglio d'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti a tutto il 31 dicembre 1929 anche se non sia entro tale data intervenuto il formale provvedimento di concessione il saggio d'interesse sarà quello vigente al momento in cui la deliberazione del Consiglio suddetto è stata approvata dal Ministro per le Finanze. Ai mutui suppletivi da concedersi alle Cooperative edilizie nel 1929 per la ultimazione delle case precedentemente finanziate dalla Cassa con fondi propri e delle gestioni annesse o degli Istituti di previdenza, si applicherà il saggio d'interesse che si è applicato alle concessioni fatte nel 1928 per il medesimo oggetto.

Pubblicazione di Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 31 dicembre 1928 con cui e fino a nuova disposizione il coefficente di maggiorazione nei dazi stabiliti per lo zucchero di prima e seconda classe è fissato a tre.

Decreto stabilisce che i saggi d'interesse da corrispondere per l'anno 1929 sulle somme depositate presso le Casse di Risparmio postali su libretti nominativi ed al portatore sono fissati nella misura del 3 per cento netto per i depositi effettuati nel Regno e nelle Colonie e di 4.08 per cento netto per i depositi provenienti dall'estero.

Il saluto di S. E. Giuriati alla Milizia stradale che intraprende il suo servizio

ROMA, 2.

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla Milizia stradale:

« Mentre la Milizia stradale intraprende il suo servizio, saluto con cuore fascista gli Ufficiali e le Camicie nere che con severo e giusto vaglio sono stati chiamati a comporla. La disciplina della strada mancava al quadro della disciplina fascista, ma non sarà difficile attuarla perchè il popolo italiano, col suo innato buon senso, comprenderà presto i vantaggi della nuova regola e l'accetterà con quella stessa potenza con cui ha saputo accettare la ferrea legge della guerra. Perchè ciò sia bisogna che la Milizia stradale abbia subito uno stile. Niente tranelli, niente imboscate. Niente angherie inutili; ma d'altra parte nessuna debolezza e nessuna tolleranza. Intendo che la Milizia stradale adempia al suo compito con la più scrupolosa giustizia. Non può educare gli altri chi non ha primo imposto una norma alla propria coscienza. Il Capo del Governo, approvando la mia proposta che l'importo delle contravvenzioni sia per intero devoluto alla Azienda autonoma statale della Strada ha liberato le Camicie nere addette al nuovo servizio dal sospetto che possano essere mosse, nel colpire i disordini della circolazione, da propositi di lucro o da interesse personale. Questo provvedimento eleva e nobilita le loro funzioni. Bisogna esserne grati al Duce. E bisogna fin dal primo giorno dimostrare che la nuova Milizia oggi inquadrata, è degna sorella delle altre Milizie fasciste del Regno, strumento del Regime. — Firmato: GIURIATI ».

Verso la fine del viaggio di S. E. Balbo attraverso l'America

NORFOLK, 2.

L'on. Balbo è qui arrivato ieri mattina ricevuto, nonostante la giornata assolutamente festiva, da un numeroso gruppo di ufficiali con a capo il comandante della base di idrovolanti, capitano di vascello Reed, che primo attraversò nel 1928 l'Atlantico a bordo di un idrovolante.

Subito dopo l'arrivo l'on. Balbo ha visitato minutamente l'interessantissima e grandiosa base di idrovolanti della città, terminando così, il programma di visite agli impianti militari americani, che, come è noto ha compreso, tra l'altro, le due basi del Pacifico e dell'Atlantico, alle quali appartiene la quasi totalità dell'idroaviazione americana, le due grandi scuole di aviazione dell'Esercito e della Marina, situate rispettivamente a San Antonio nel Texas e a Pensacola. Il campo sperimentale di Dayton. Gli industriali ed i tecnici italiani che hanno accompagnato in America l'on. Balbo, hanno nel frattempo visitato numerosi stabilimenti di costruzioni aeronautiche, accolti, ovunque con la massima cordialità.

Nella giornata di oggi l'on. Balbo si recherà in volo a Washington per incontrarsi col Sottosegretario di Stato per l'aviazione non potendo visitare il presidente degli Stati Uniti perchè assente dalla Capitale.

Domani l'on. Balbo si recherà a New York, dove si tratterrà fino al giorno 5 visitando in forma ufficiale, insieme all'intera Missione il Sindaco della città e partecipando la sera del 4 ad un grande banchetto, che gli verrà offerto dalla Colonia italiana. Nella giornata del 5 l'on. Balbo dovrà imbarcarsi sul transatlantico «Conte Grande» per fare ritorno in Italia.

Il conflitto tra Bolivia e Paraguay

Il protocollo non ancora firmato

WASHINGTON, 2.

Il protocollo per il regolamento del conflitto fra la Bolivia e il Paraguay non è stato ancora firmato, poichè il Ministro di Bolivia a Washington non ha ancora ricevuto le necessarie istruzioni dal suo Governo. (Radiostefani).

Levatrici e complici arrestati per pratiche abortive

NOVARA, 2.

Il 18 dicembre u. s. fu ricoverata nell'Ospedale civile di questa città certa Gaudenzia Erio di anni 20 da Fontaneto Dagogna per pratiche abortive compiute con la complicità della levatrice Stella Caviggioli. In base a quanto sopra sono stati arrestati la predetta levatrice e certo Erminio Gemini fidanzato della Erio perchè responsabile di complicità in detto reato.

FIRENZE, 2.

Il 31 dicembre u. s. verso le ore 23.45 in Firenze nell'albergo «Leon d'oro» agenti di P. S. procedevano all'arresto della levatrice Zita Gennini e di certo Napoleone Borgioli sorpresi mentre erano intenti in pratiche abortive sulla persona di tale Lina Ferrini di anni 28.

Neve e bufere sull'Alta Italia

ROMA, 2.

Da ieri si sono avute sulle Alpi e sullo Appennino emiliano abbondanti nevicate e violenti bufere. Al passo della Porretta tra Firenze e Bologna, la neve ha raggiunto l'altezza di 60 cm. Il maltempo ha determinato guasti nelle linee elettriche primarie che dalle centrali vanno ad alimentare le sottostazioni per la trazione ferroviaria, determinando irregolarità nella marcia di alcuni treni sulla linea Torino-Roma e specialmente sulla linea Bologna-Firenze-Roma.

Si sta lavorando attivamente per riparare i guasti e ristabilire la regolarità della circolazione ferroviaria.

Il ricupero di un prezioso corale trafugato a Venezia

ROMA, 2.

Il prezioso corale in pergamena di proprietà della Chiesa di San Bartolomeo in Venezia che di recente era stato trafugato da ignoti è stato ricuperato in seguito alle accurate indagini condotte dall'autorità competenti. I colpevoli della sottrazione sia del corale sia di altri oggetti sacri che erano stati sottratti a quella Chiesa, sono stati identificati e denunciati alle autorità giudiziarie.

Il nuovo ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura

ROMA, 2.

E' di imminente pubblicazione il Regio Decreto riguardante l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura inteso a conferire nuova efficenza e migliore assetto a questi organi circondati nel paese da generale e meritata simpatia e cui sono oggi affidati così importanti compiti ai fini dell'incremento agrario nazionale e del progresso della agricoltura.

Il provvedimento, oltre ad unificare le disposizioni attualmente vigenti sulle Cattedre, eliminante l'inconveniente di dover fare ricorso all'applicazione di molteplici testi, vi introduce aggiunte e varianti rispondenti alle nuove esigenze di tali Istituzioni e allo spirito dei tempi.

La necessità di riunire e coordinare le disposizioni predette appare evidente sol che si pensi che le disposizioni stesse si trovano sparse in più leggi, Decreti reali, decreti e circolari ministeriali succedutesi in un ventennio dal 1907 al 1927 per seguire lo sviluppo ed i bisogni delle Cattedri le quali, sorte in origine liberamente per iniziativa locale nella forma di Consorzi volontari con assoluta autonomia e circoscrizione diversa da provincia a provincia, acquistarono poi in seguito forma di Consorzi obbligatori giuridicamente riconosciuti tra Stato Provincia ed eventualmente Comuni od altri enti ed ebbero sempre più razionale assetto indispensabile per l'efficace loro funzionamento con circoscrizione per ciascuna Cattedra estesa all'intera provincia.

D'altra parte l'esperienza aveva anche mostrato non poche deficenze e lacune nell'ordinamento e funzionamento delle Cattedre in relazione alle nuove esigenze del Paese e pr quanto riguardava sopratutto l'assunzion del personale, il suo stato giuridico ed economico e lo svolgimento dei concorsi. Onde la necessità di apportare in merito variazioni ed aggiunte alla legislazione vigente.

Consorzi e contributi

Il nuovo decreto non innova sostanzialmente nulla che tocchi il carattere e la struttura delle Cattedre le quali restano Enti autonomi consorziali sottoposti alla vigilanza del Ministro dell'Economia Nazionale. Esso rafforza però la potestà di direzione, di controllo e di ingerenza del Ministero stesso sulle Istituzioni in parola, attesa la grande importanza che esse hanno nell'azione statale rivolta all'incremento dell'economia nazionale, stabilisce in considerazione degli importanti compiti affidati ai Consigli Provinciali dell'Economia nell'interesse della Agricoltura, che ai consorzi di mantenimento delle Cattedre debbano partecipare oltre che lo Stato e le Province i Consigli predetti; eleva la misura dei contributi minimi obbligatori per ciascuna Cattedra o sezione rispettivamente da L. 40 mila e 12 mila annue, a L. 48 mila e 14.400 allo scopo di far conseguire alle Istituzioni in parola maggiore intensificazione nella loro azione è quindi di meglio rispondere alle esigenze del Paese ed alle direttive del Governo; assicura una più adeguata rappresentanza in seno ai Consigli d'amministrazione delle Cattedre agli Enti consorziati che contribuiscono nella misura prescritta; precisa le mansioni dei Presidenti del Consiglio d'amministrazione e ne rafforza i poteri, e stabilisce infine, ad evitare riduzioni o soppressioni di contributi da parte dei Comuni con grave danno per il regolare efficace funzionamento delle Cattedre, che i contributi deliberati da detti Enti a favore delle Cattedre stesse hanno carattere di spesa obbligatoria.

Un comitato di propaganda agraria

Il decreto prevede inoltre la istituzione di un Comitato per la propaganda agraria avente funzioni consultive circa i più importanti affari riguardanti le Cattedre ed il personale tecnico assicura la più scrupolosa gestione di ciascuna delle Istituzioni in parola mediante la revisione contabile della gestione stessa da parte di un funzionario di ragioneria della Prefettura e di uno dell'Intendenza di Finanza; stabilisce disposizioni dirette ad ammettere ai concorsi presso le Istituzioni medesime soltanto coloro che diano sicuro affidamento per aver tenuto sempre buona condotta civile, morale e politica; fissa più rigorose e dettagliate norme per la ammissione ai concorsi e per lo svolgimento di essi, per la composizione e la procedura delle Commissioni esaminatrici, per le nomine in prova e per le promozioni a stabile del personale; disciplina per la prima volta lo stato giuridico ed economico e di quiescenza di una benemerita categoria del personale tecnico e cioè degli esperti, tutelandone i diritti e sancendone i doveri; stabilisce norme a favore del personale tecnico stabile ex combattente agli effetti degli aumenti periodici di stipendi; regola meglio la procedura da seguirsi nei casi di provvedimenti disciplinari a carico del personale e di ricorsi contro i provvedimenti; sopprime l'Ente Nazionale delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura in conseguenza della rafforzata ingerenza dello Stato nell'ordinamento e funzionamento delle Cattedre stesse e trasferisce quindi presso il Ministro dell'Economia Nazionale il patronato per gli Orfani del personale attualmente esistente presso l'Ente suddetto e consente in ultimo al Ministero stesso di pubblicare un bollettino ufficiale delle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura.

Queste le più importanti innovazioni che con il decreto reale di cui sommi è cenno, il Governo su proposta del Ministro dell'Economia ha voluto portare alla legislazione attualmente vigente sulle Cattedre alfine di porre nell'interesse del Paese dette Istituzioni in piena efficenza e dare ad esse il migliore assetto.

La Francia ritira le truppe dislocate nella Cina settentrionale

Il Governo cinese contro la peste bolscevica

PECHINO, 2.

Da Tien-Tsin giunge notizia che 450 soldati francesi hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a partire per Hai Phong nell'Indocina onde erano venuti e ciò in seguito all'ordine emanato dal Governo francese di ritirare tutte le forze dislocate nella Cina settentrionale tanto terrestri che navali. Nei circoli nazionalisti cinesi tale notizia ha prodotto viva impressione e così pure lo annuncio che le autorità inglesi stanno esaminando la questione di cedere nuovamente Wei Hai Wei alla Cina dato che questa avanzerà prossimamente una domanda in tal senso.

Da Canton si comunica che il delegato speciale del partito comunista cinese Hsu Pei è stato colà arrestato nella prima settimana dello scorso mese. La polizia ha assodato che Hsu Pei, uno dei capi comunisti cinesi era incaricato di fare propaganda comunista nel Kuang Tung. Così la Cina si difende nella maniera più efficace contro la peste bolscevica.

Quanto alla notizia che a Pekino si terrà quest'anno l'Esposizione per celebrare il 20.o anniversario della Repubblica Cinese si precisa che l'Esposizione stessa si terrà non qui, ma a Nankino e non in quest'anno ma nel 1931.

Il Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, dott. Kung ha sottoposto al Consiglio politico centrale il programma di questa Esposizione che sarà una dimostrazione palmare di quanto di bene la Cina ha saputo attuare in questo ultimo ventennio da quando cioè si è costituita in Repubblica.

Per la riorganizzazione militare

NANCHINO, 2.

La Conferenza nazionale per la riorganizzazione militare è stata inaugurata sotto la presidenza di Ciang Cai Shec il quale nel suo discorso ha espresso la speranza che la Cina possa organizzare le sue forze militari, navali ed aeree nel termine di dieci o quindici anni.

Il Re di Jugoslavia accetta le dimissioni del Ministero

BELGRADO, 2.

In un comunicato ufficiale è detto che il Sovrano ha accettato le dimissioni collettive del Governo. Il Governo dimissionario è stato incaricato dal Re della spedizione degli affari correnti fino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Le prime consultazioni

BELGRADO, 2.

Al termine di un colloquio al palazzo reale, tra il Re e il Presidente della Camera, Mihalovic, la Presidenza del Consiglio pubblica un comunicato nel quale annuncia che consultato dal Sovrano, Mihalovic ha proposto che Egli proceda alle consultazioni dei rappresentanti di tutti i partiti politici e di tutti i gruppi parlamentari per la soluzione della crisi.

Le condizioni di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 2.

Il bollettino medico di stamane dice che malgrado una notte agitata lo stato di S. M. il Re Giorgio resta invariato.

Prima di partire per Menton sir William Johnson Hicks, segretario al Ministero degli Interni e Consigliere di Stato, ha dichiarato che, dopo aver consultato i medici curanti di S. M. il Re Giorgio, egli ritiene che la peggiore fase della malattia del Sovrano sia passata e che vi sia ogni ragione di sperare che il miglioramento continui lento, ma graduale.

Tributo di vittime nella notte di San Silvestro

BERLINO, 2.

Anche quest'anno i tripudi che sogliono accompagnare la notte di S. Silvestro hanno pagato il tributo di vittime. Soltanto a causa dei fuochi artificiali che si sono bruciati in quella notte sono perite tre persone ed altre 160 hanno riportato ferite più o meno gravi.

CHICAGO, 2.

La cronaca delittuosa nel primo giorno dell'anno è stata a Chicago la meno cupa di quante se ne sono registrate in questa occasione difatti si lamenta un solo omicidio ed un numero non rilevante di scambio di rivolverate.

Anche i morti per alcoolismo segnano una cifra assai insignificante e precisamente tre soli decessi. E' vero che vige il regime secco, ma è altresì vero che lo smercio clandestino dei liquori si fa su larghissimo scala ad onta di tutti i provvedimenti per ostacolarlo. Ove non si usasse maggiore severità nella fabbricazione delle bevande alcooliche i casi di morte per intossicazione prodotta dai liquori avrebbero raggiunto il numero toccato nei precedenti capi d'anno; però se in questo giorno le statistiche sono più basse l'intera annata ha registrato una recrudescenza giacchè nel 1928 vi furono 856 morti in più per alcoolismo e nel 1927 e cioè in tutto 1556. Taluno opina che tale cifra sarebbe probabilmente diminuita ove imperasse il regime umido. Ma naturalmente non tutti e specialmente il Governo sono di tal parere. (Radio Stefani).

UNA BOMBA è esplosa nel rione Avellaneda a Buenos Ayres, presso una fabbrica, danneggiando la fabbrica stessa e ferendo una persona.

CRONACA PROVINCIALE

CAPODANNO IN CARNIA

Conversazione presso al focolare

COMEGLIANS, 1.

Chissà perchè le rituali frasi d'augurio che nelle liete ricorrenze si usa scambiare sono tra noi pronunziate con preferenza in friulano, mentre nella conversazione comune, come purtroppo tutti possono constatare, il discorso viene infiorato di parole del dialetto veneto, di citazioni in lingua e di tanti ameni strafalcioni glottologici che finiscono per guastare e la favella friulana e l'italiana.

Deve essere certamente un fenomeno psicologico; e io penso derivi dal fatto che la tradizione, innestando le sue profonde radici nell'animo, produce da una causa spirituale un effetto fisico che si traduce in quel certo flusso del sistema nervoso che nel cervello è preposto alla funzione dell'espressione parlata per il quale spontaneamente la frase esce di bocca, secondo sì l'ispirazione voluta, ma con un accento ed una favella che provengono da una insita volontà che chiamerò sub cosciente.

Ma guarda un po' che razza di considerazioni ti saltan fuori da un fatto così naturale!

Io, veramente, non so se sia proprio così, ma cerco di tradurre come posso il ragionamento che in altre parole, stamane in Carnia, dietro il focolare d'una osteria, mi faceva un buono arzillo vecchietto dagli occhi non vispi e brillanti sotto due grandi ciglia bianche e sopra un bel paio di baffi ungheresi a riposo, mentre con un attizzatoio raggiustava un legno sul fuoco.

Conversazione di capodanno, sempre fatta di cose che muovono a pensieri buoni, a giudizi inoqui, a considerazioni anche se talvolta profonde, generalmente piacevoli ed è raro che durante queste feste tradizionali l'argomento cada su cose sgradevoli o fatti di terrificante importanza. V'è tutto un sapore particolare nelle manifestazioni di questi giorni di festa: infatti si potrebbe dire di ognuno di noi l'orario specificato, assegnando ad ogni ora una determinata attività. E siccome in un paese di montagna ove l'aria è più tersa che in ogni altro luogo, ove i cibi sono più semplici e più leggeri l'anima è anche più cristallina ed ingenua e dove di conseguenza tutti sono un po' più buoni di noi strapaesani viventi in città, gli argomenti delle conversazioni di capodanno sono molto divertenti e riescono quasi come un bel bagno purificatore.

Ed io ho dato molto peso ai pensieri del mio vecchio improvvisato compagno, il quale al mio entrare aveva avuto un moto di sorpresa e quasi di disappunto. Forse gli occhiali o quella impressione che diamo venendo dalla città di volerla sempre vincere, anche contro la tranquilla esperienza di chi ci ha preceduto in ordine di nascita, quella di saperla lunga. Ma io avevo già gustato un sapore di ossigeno quasi sconosciuto nel tardo mattino della città ed ero entrato nell'osteria proprio per mettermi dietro il focolare ad ascoltare, se mi avessero ricevuto, la saggezza apicciola degli avventori di capo d'anno. E perciò ho salutato deferentemente e mi sono rincantucciato con aria modesta, compunta, chiedendo al padrone un bicchierino di acquavite.

Forse perchè il padrone, il vecchietto e due mercanti seduti a lato, curvi sul fuoco e con le grosse scarpe alpine appoggiate sull'alare, stavano seggiando il buon momento per vuotare il loro bicchierino e la mia richiesta di una uguale bevanda mi avesse loro reso simpatico d'un tratto, o fosse per qualcosa altro, ecco che subito sortì l'affermazione che riporto più sopra e che mi interessò subito.

Ma in Carnia siamo molto più friulani del Friuli. I carnici che chiamano la pianura «Friuli» escludendosi noi per chissà quale rivalità dalla denominazione regionale, ma per un fatto naturale e geografico, sono più friulani di noi che siamo afflitti appunto dall'invasione incoerente del dialetto veneto e da innumerevoli sostenitori a fatti della necessità di un soppiantamento della cara nostra lingua tradizionale. Sono più friulani in quanto, sia pure con il loro caratteristico accento, conservano del friulano, forse inconsapevolmente, l'integrità e non si esprimono che in italiano ed in friulano.

Custodi della tradizione, certamente.

Il discorso è caduto sulla festa mercato di capodanno e fra uno scoppio e l'altro dell'abete in preda alle allegre fiamme, il buon vecchietto arzillo, con frase pittoresca, confessava che, nonostante gli sforzi di tutti, le uniche fiere-mercato che ancora tengono alto il nome del paese sono quelle tradizionali istituite da secoli e fiorenti in pieno quando ancora le vallate carniche non sapevano nè l'odore della benzina, nè il fracasso assordante dei camions che oggi intessano quotidianamente una fitta rete di linee lungo le belle strade delle quali nell'estate il turista va cercando con l'occhio avido le posizioni più adatte alle sue escursioni.

Cose nuove l'auto, il camion, lo sci; e le bestie rare il turista e l'alpinista e il ricercatore di materiale folcloristico. Sì, bisogna riconoscere, le macchine hanno giovato molto, ma dove sono le belle allegre adunate durante le quali come ad un convegno si ritrovavano i soliti venditori ed i soliti clienti dopo un lungo periodo che non si erano veduti. Dove le gaie feste che si concludevano con i balli affollatissimi nei quali non c'era la luce elettrica è vero, ma c'era tanto semplice buon umore, sono spregiudicate un po' rumoroso ed avvincente; dove sono le vecchie feste che adunavano le belle figliole poderose di tutte le vallate per una sera di divertimento?

Un tempo si facevano chilometri per comperare un bicchiere, o un quadro: una di quelle oleografie tedesche nelle quali il santo più estasiato e martirizzato ha una boccuccia rossa di fragola, le gote pomatate di rossetto e le vesti ben piegate regolarmente nei loro colori brillanti su sfondi che lo stesso Prampolini con le sue tinte vivaci non saprebbe uguagliare. Si facevano chilometri per un colino o per un lumino da stalla e si era lieti di tornare a sera a rifare la strada con l'oggetto comperato, sul quale poi tutti gli occhi di famiglia dovevano sgranarsi a sazietà come davanti a una maraviglia.

Niente di tutto questo più. La festa va bene, ma non ci sono più le baracche e se ci sono, sono poche e fornite di pochi generi e per lo più dolciumi e pani zuccherati per donne e bambini e non invece catene per le bovine, campanacci, roncole, bei temperini, pipe, fruste, scarpe...

Ho capito che il mio vecchio improvvisato amico aveva nei suoi occhi un segno di rimpianto e di nostalgia; avrei voluto dirgli che parlava da interessato, ma mi sono ricordato che era capo d'anno ed ho taciuto un momento, poi lentamente, senza convinzione, ho ammesso che era giusto questo suo risentimento, perchè una bella tradizione stà per sparire. E, in fondo, non mi sono sbilanciato troppo, perchè veramente qui la tradizione vive ancora, sia pure un po' modernizzata dall'autocorriera o dalla luce elettrica.

Quando ebbe detto questo il vecchietto ritirò l'attizzatoio e brandendolo più alto piano sottovoce affermò che però indubbiamente le cose non potranno andare avanti così e che certamente le cose torneranno come un tempo, perchè il mondo gira e una volta la luna sta in alto ed una volta sta sotto, e che tutte le cose hanno un fine, e che si finisce spesso per ritornare al vecchio, e che i vecchi la sanno molto più lunga dei giovani... E piano piano il buon vecchio arzillo aveva alzato più alto il suo attizzatore. Io gli dissi che stava per far ribaltare la ciotola del sale che era sul camino.

Tacque, si abbassò, alzò il bicchierino e lo vuotò d'un fiato. Era giunto il momento buono; anche io feci la stessa cosa.

Volevo riattaccare il discorso, ma egli si era già alzato e gettato un lembo del suo mantello sulla spalla, salutò con gli auguri e si allontanò. Lo vidi camminare con passo franco sotto la neve che gli si avviluppava intorno allegramente.

Pagai e salutai i due mercanti che avevano posto il loro portafogli sul tavolino e conteggiavano con i danari davanti, ottenni i loro auguri.

Quando stavo per uscire, il padrone, un vecchio dalla testa di moschettiere in congedo, diritto su due energiche gambe terminanti in due stivali rovesciati che dovevano provenire almeno dalla Polonia, mi sussurrò: Non stia a far caso è un po' irrascibile, ma è un buon uomo.

E me ne andai. L'impermeabile mi svolazzava intorno e il nevischio mi riempiva le orecchie, onde invidiai il tabarro del mio compagno di capo d'anno.

Ant. Baldini

Da TARCENTO

Epifania tarcentina

(2). — Anche quest'anno la festa dell'Epifania avrà la sua apoteosi a Tarcento, ove l'antichissima tradizione è stata felicemente riesumata nei decorsi anni con così entusiastico successo e con tanto concorso di friulani del capoluogo e dei vari centri della Provincia.

La bella rievocazione storica sarà resa più suggestiva dai gruppi in costume dai «Pignarui» da «lis Cidulis» e da altre graziose attrattive.

Al simpatico raduno sono state invitate tutte le sezioni friulane dell'O. N. Dopolavoro perchè vogliano partecipare con gruppi in costume e con suonatori di fisarmoniche, di «lirons» e di altri tipici istrumenti nostrani.

Ecco il programma della festa organizzata dal Dopolavoro di Tarcento:

Ore 14.30: Prima rassegna folcloristica tarcentina. Nel Teatro, davanti alla Giuria, i concorrenti si esibiranno nei canti tradizionali e nelle caratteristiche danze friulane al suono dei lirons e delle armoniche.

Ore 15.30: Gran corso del costume friulano. Sfilata dei costumi attraverso le vie cittadine.

Ore 17: In Piazza del Littorio, distribuzione di premi per L. 500, 200, 100 e diplomi di medaglia d'oro, d'argento e vermeille rispettivamente ai migliori gruppi, ai migliori e più affiatati concerti di «armoniche» e «lirons» ed alle migliori coppie danzanti che per costume e carattere meglio sapranno ritrarre gli usi friulani.

Ore 18: Accensione simultanea dei tradizionali «Pignarui» e incendio della città di Tarcento. Previo avviso mediante razzi e bombe pirotecniche, sui colli circostanti si accenderanno i fuochi tradizionali, dotati di premi per lire 400. La città e le ville sparse nella conca del Torre saranno nel contempo fantasmagoricamente illuminate da bengala e razzi luminosi.

Ore 19: Mostra delle vetrine. Assegnazione dei ricchi premi offerti dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Grande Veglia danzante. Nel Teatro cittadino, artisticamente addobbato e dotato di ogni confort, alle ore 17 si inizieranno le danze che si protrarranno fino alle ore 2 dopo la mezzanotte.

Gli Alberghi cittadini, per l'occasione, allestiranno la tradizionale cena friulana e saranno forniti dei rinomati e squisiti vini locali. Treni speciali e biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto sulle Tranvie del Friuli.

PER I NOSTRI POVERI VECCHI

In occasione delle passate festività, il signor Pietro Pividori ha offerto alla Congregazione di Carità, per i poveri vecchi ricoverati nell'Opera Pia Coianiz, L. 50 in memoria della compianta consorte Maria Angeli.

L'Offelleria Tomada, sempre per i ricoverati dell'Opera Pia Coianiz, ha inviato ottime paste, e la ditta Carlo Nardini del mandorlato.

Si segnala l'atto generoso, a lode dei donatori, nella fiducia che l'esempio sarà imitato dalle famiglie e dalle Ditte facoltose di questa cittadina.

Da FLAIBANO

UNA MAESTRA IN PENSIONE

(2) — Domenica 30 dicembre u. s. la Scuola di Flaibano ha festeggiato la Maestra signorina Anna Borghese che abbandona l'insegnamento dopo quarant'anni di servizio.

Nell'anticamera delle Aule scolastiche gli alunni a gara prepararono un bel posto per la cerimonia che fu tenuta nascosta alla festeggiata fino al momento che, accompagnata dai colleghi, entrò per essere ossequiata. Nel suo piccolo la festa fu addirittura solenne, poichè fu l'esplosione di affetto da parte della ormai terza generazione di alunni.

Una bambina offrì alla maestra, dei fiori, che furono molto graditi, mentre i colleghi sigg. Masotti e De Nora, interpretando il pensiero del paese, porsero il saluto della Scuola e delle famiglie.

Mai nelle cronache scolastiche del paese si ricorda una festa sì grande nella sua semplicità spontanea e cordialità infantile. Anche dopo e per la via i piccoli piansero per l'abbandono della loro Maestra, della loro mamma.

Nella serata i colleghi e le Autorità vollero offrire una cena di addio, che sarebbe rimasta del tutto familiare se la notizia, come un baleno, non avesse invaso le case che riversarono nell'Albergo Picco, improvvisando una dimostrazione di affetto e di riconoscenza, la popolazione. A questa si aggiunse la fanfara degli Avanguardisti che la conobbero nella scuola e che l'amarono.

Durante la cena la posta portò la voce degli ex alunni ed alunne assenti con un fascio enorme di lettere e biglietti. Brindarono al dolce il Podestà cav. Cescutti, i maestri signori De Nora e Masotti ed altri e la festa ebbe termine al suono di un'orchestrina improvvisata dai vecchi scolari a tarda notte.

Rispose ai brindisi la festeggiata che appariva commossa e in lacrime, offrendo in segno di ringraziamento L. 100 Pro Patronato Scolastico.

Il paese che la ebbe vigile nella cura di educazione per ben 24 anni volle, nel ringraziarla, serbarsi l'onore di festeggiarla più degnamente quanto prima.

Da BUTTRIO

OFFERTA ALL'ASILO

(2). — Nella ricorrenza del S. Natale e Capodanno la N. D. Teresa contessa d'Attimis-Maniago, che fa parte del Patronato dell'Asilo Infantile di Buttrio, ha elargito a favore dello stesso, la bella somma di L. 200.

L'atto benefico merita di essere segnalato ad esempio di altri, e per intanto l'esimia gentildonna si abbia i più vivi ringraziamenti dalla Presidenza della pia Istituzione.

Da COMEGLIANS

Capodanno benefico

(2). — La tradizione della fiera di Capodanno ha avuto ieri una solenne conferma con la ottima riuscita del mercato che fu molto animato durante tutto il giorno. Dalle prime ore del mattino fino al tramonto una grande animazione regnò nel paese che in seguito all'improvviso erigersi di banchi e di baracche aveva preso l'aspetto festoso di una movimentata sagra alla quale concorrevano non solo gli abitanti di Comeglians, ma anche numerosissimi intervenuti dalle vicine vallate, venuti per la occasione, come è ormai lunga consuetudine, sia per gli acquisti sia per passare qualche ora di divertimento.

Ma quest'anno la festa è riuscita anche una benefica adunata, poichè ebbe luogo con bel risultato una pesca di beneficenza pro Asilo Infantile organizzata da un solerte Comitato che si propose appunto di erigere un fabbricato per l'accoglimento e la cura dei piccoli.

Infatti nella casa Serem, messo gentilmente a disposizione, era stato eretto il banco dei doni fra i quali figuravano magnifici oggetti donati da Autorità, personalità, enti e cittadini facoltosi, mentre per le vie si erano sparpagliate le coppie composte da gentili signorine e giovani per la vendita dei biglietti porta fortuna.

La vendita dei biglietti, iniziatasi al mattino si è protratta fino al tramonto e tutti i numeri posti all'acquisto sono stati consegnati ai rispettivi fortunati vincitori.

Organizzatrice della benefica pesca, e infaticabile animatrice, fu la signorina Maria Casanova che ebbe una valida collaboratrice nella signorina Andreina Serem come sovraintendente alla distribuzione dei premi. Mina De Antoni, Anna De Antoni, Elda Toniutti, Ada Serem e altre graziose signorine e volenterosi giovani, furono i fortunati e tenaci componenti le coppie venditrici che alla sera ebbero il piacere di poter versare un importo superiore al previsto avendo esaurito tutti i biglietti.

I vincitori

Fra i tanti ricchi premi i seguenti furono consegnati ai controcitati vincitori: orologio in argento di S. A. R. il Principe Ereditario al signor Primo Brunasso di Sigiletto; — Bicicletta della Ditta De Antoni al signor Cattaruzzi Erminio di Comeglians — Anfora della ditta Amadori e Re al signor Della Pietra Eugenio di Comeglians — Vaso da fiori del geom. Colledan al signor Ciro Ferigo di Comeglians — Porta candele in ferro battuto alla signora Elisa Gusetti di Calgaretto — servizio di caffè della Milizia Confinaria al signor Verzin Albino di Entrampo — servizio da tavola in argento al signor Casanova Giacomo di Mieli — servizio frutta al signor Riccardo Sottocorona di Collina — medaglia di S. S. il Papa dono dell'Arcivescovo mons. Nogara al signor G. B. Primus di Povolaro — quadretto di S. E. l'Arcivescovo alla signora Alice Poli di Rigolato — servizio argento per insalata del dott. Covassi al signor G. B. Primus di Povolaro — servizio fumatori della signora Bruseschi al signor Polentarutti di Comeglians — astuccio per cancelleria, dono della signora Candiamini alla signora Callevaris di Frassinetto — servizio posate argento dono della Banca Cattolica al signor Giuseppe Serem di Comeglians — servizio argento bicchierini del signor Ferdinando Serem alla signora Maria Gonano di Magnano Artegna, ecc. ecc.

OFFERTE ALL'ASILO

In questa occasione parecchie sono state le offerte fatte al Comitato da gentili persone e da Enti. Fra le tante rileviamo le seguenti: Due cartelle del Prestito Consolidato 5 per cento del signor Ferdinando Serem — L. 50 del signor Ernesto Tosoni di Tarvisio — L. 50 del signor Gio. Batta Raber — 1 libretto di risparmio di L. 50 della Esattoria Cooperativa Carnica, ecc.

La tradizionale festa si è conclusa dunque con una generosa offerta da parte della popolazione ad un istituto benefico, la cui realizzazione non mancherà di portare grande giovamento nell'allevamento dei bambini.

Agli organizzatori pertanto ed a quanti hanno collaborato per la bella riuscita una viva lode.

Da CIVIDALE

Manifestazione di omaggio al Podestà

In occasione del Capodanno gli operai edili hanno voluto tributare al Podestà dott. Giusppe Mulloni una significativa manifestazione.

Per l'occasione, le vie cittadine erano imbandierate.

Questo tributo di affetto della classe operaia dimostra quanto ed unanimi simpatie raccolga l'Ill.mo Podestà e di quanta considerazione egli sia circondato, per l'interessamento ai problemi cittadini ed in particolare a quelli della classe lavoratrice.

A questa manifestazione si è associata l'intiera cittadinanza la quale segue con ammirazione l'opera fattiva, diligente e disinteressata che il Podestà svolge per il bene generale.

I FUNERALI DI UN ANGIOLETTO

L'egregio signor Maresciallo di questa R. Guardia di Finanza, signor Clemente Salvatore, è stato gravemente colpito nel più sacro degli affetti. L'unico figlio maschio, Tonino, di mesi 7, dopo pochi giorni di malattia ribelle alle cure più amorose morì l'ultimo giorno dell'anno.

Ieri, nel pomeriggio, all'angioletto sono stati resi solenni funebri.

Al maresciallo Clemente Salvatore ed ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Da PONTEBBA

BALLO DELLA SPORTIVA

(2). — Grande successo ha avuto la veglia danzante di S. Silvestro indetta dalla locale Società Sportiva.

Le danze ebbero inizio alle ore 21 e si protrassero animatissime fino alle prime ore del mattino.

Ottima l'orchestra del Dopolavoro Ferroviario che ha suonato scelti e moderni ballabili.

Alla festa, oltre al miglior pubblico pontebbano, intervennero pure numerosissimi soci della Sportiva e diversi ospiti.

A mezzanotte, per iniziativa del Presidente della Sportiva, furono distribuiti ai ballerini dei foglietti con una serie di auguri per il novello anno.

Del lusinghiero successo della festa il merito spetta ai dirigenti la Sportiva ed al suo Segretario signor Favaretti che ha fatto gli onori di casa.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche

interrotte dalla neve

Da ieri sera nevica ininterrottamente e la neve ha già raggiunto i 50 centimetri in paese ed il metro in montagna.

Anche dal Tarvisiano ci vengono segnalate abbondantissime nevicate con forte vento.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Udine sono interrotte.

Contro l'eccessivo sviluppo dell'urbanesimo

A prescindere dalle recenti disposizioni, il Governo ha già in precedenza emanato un decreto col quale, per combattere l'urbanesimo, vieta l'impianto di nuovi stabilimenti industriali richiedenti più di 100 operai, nei capiluoghi di provincia la cui popolazione superi i 100 mila abitanti.

Il fenomeno di lavoratori rurali che abbandonano in massa il sano e proficuo lavoro dei campi per impiegarsi, attirati da più alto lucro, negli stabilimenti industriali urbani, da tempo ha richiamato l'attenzione diligente del Governo.

Tali criteri di carattere tecnico ed economico saranno tenuti presenti dal Governo nell'autorizzazione di nuovi impianti industriali. Perchè la produzione nazionale abbia una organizzazione sempre più efficente, il Governo non può non considerare la necessità che i centri produttori abbiano anche una opportuna distribuzione sul territorio del Paese.

Nella installazione dei nuovi impianti si dovrà quindi tener conto dell'ubicazione della località, della facilità di comunicazioni, della vicinanza di centri di approvvigionamenti, delle materie prime, delle disponibilità della mano d'opera locale, dell'esistenza di altre industrie uguali, ecc. In tal modo il Ministero della Economia Nazionale potrà anche promuovere o intensificare il sorgere di impianti industriali nel Mezzogiorno ed esercitare il più efficace controllo sull'andamento produttivo generale.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 2 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	741.45	744.82	744.73
Pressione al mare	752 74	754 09	756.06
Temperatura	0·6	1·7	3·1
Umidità (0-100)	92	75	65
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: 4,2
Temperatura minima: 0,6
Acqua caduta: mm. 12,5

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli o moderati da Nord: cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2 — Situazione barica. Probabilità: La depressione segnalata ieri sul bacino tirrenico persiste (749 golfo ligure) mentre un secondo centro si è formato sull'alto Adriatico (750). Le alte pressioni occidentali sono avanzate verso nord-est fino alla Scandinavia, (776).

Il tempo si manterrà adunque generalmente cattivo sulla penisola, soprattutto sulla parte settentrionale e centrale dove si avranno ancora precipitazioni. Schiarimenti intermittenti sul basso versante tirrenico, e sulla Sardegna. Cielo vario in Sicilia. Venti moderati intorno nord, sull'alta Italia, fra sud e ponente; forti sul rimanente con raffiche.

Temperatura pressochè invariata. Mare quasi ovunque agitato.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 28	TRIESTE 2	MILANO 28	MILANO 2
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.20	70.15
Consol. 5 %	81.30	81.—	81.25	80.97
Prest. Littor	81.30	81.—	81.25	80.97
Obbl. Venezi	74.60	74.60	—.—	—.—
Francia	74.80	74.70	74.77	74.76
Svizzera	368.—	367.85	368.60	367.85
Londra	92.72	92.63	92.71	92.63
New York	19.05	19.08	19.05	19.05
Berlino	455.—	454.87	455.25	454.87
Vienna	260.25	269.12	269.50	269.12
Romania	11.50	11.50	11.50	11.55
Belgio	265.70	266.50	266.—	—.—
Spagna	311.25	311.50	311.50	—.—
Praga	56.60	56.62	56.67	56.62
Ungheria	333.25	333.—	333.—	333.—
Albania	367.—	365.85	366.60	365.85
Jugoslavia	33.67	33.70	33.72	33.70
Grecia	24.80	24.75	24.80	24.75

Stamane dopo breve e penosa malattia spirava l'anima eletta di

IRENE GAMBIERASI MARINONI

Le figlie BIANCA col marito ing. CESARE PALDI, MARGHERITA ed ERSILIA, la sorella e i parenti tutti ne danno accorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 4, alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

UDINE, 2 gennaio 1929.

Alle ore 18 di ieri volava al cielo, l'anima bella di

Italia-Vera Picotti

d'anni 9.

Ne danno l'annuncio il papà, Tenente PICOTTI del 2° Fanteria, la mamma ELSA i fratelli ANTONIO e SARA, i nonni ERNESTO e ANNA SANTI.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

UDINE, 3 gennaio 1929.

CRONACA UDINESE

I Signori Abbonati sono pregati di rinnovare in questi primi giorni dell'anno il loro abbonamento per agevolare il lavoro di amministrazione ed evitare ritardi o disguidi nella spedizione del Giornale.

Alcune note meteoriche

Siamo ancora alle prime prese con l'inverno, che si presenta piuttosto turbolento, e già varie discussioni si imperniano sulle situazioni meteoriche dei giorni scorsi.

Neve, vento, ghiaccio, pioggia, tutti elementi passati ormai in rassegna e sopportati pazientemente perchè preparatori alle maggiori rigidità invernali.

La temperatura minima riscontrata fino ad oggi fu di gradi 6,1 sotto zero. Non è un rigore così forte per la nostra Regione abituata ad ogni sorta di sbalzi metorici e di temperatura, specie in periodi come questi, che da un giorno all'altro si passa dal freddo secco allo scirocco ed a giorni di vento insopportabile.

La neve caduta ieri durante la notte ed in mattinata, conseguenza del mutamento repentino della pressione barometrica e del vento di Est, che oltre i cento metri di altitudine deve essere stato fortissimo, è quindi causa maggiore dell'abbondante nevicata.

Un giornale cittadino ha pubblicato, con mia grande sorpresa, che il vento il quale soffiò durante la notte e la mattinata del 2 corrente, fosse vento di tramontana. Se non sbaglio, i venti di ieri l'altro furono di Est e di Nord-Est e non di tramontana, poichè questi sono venti di Nord o Nord-Ovest, che qui a Udine vengono chiamati «garbin».

Questo poco importa; l'importante è che dalle ore 0 del giorno 2 alle 10.20 dello stesso giorno, caddero circa cinque mm. di neve, che frammista a goccie di pioggia non tardò a fondersi e a lasciare poca traccia di sè.

Non è l'ultima neve che Udine vedrà; ancora la bianca fata coprirà le strade con il suo bianco manto.

Avremo giornate belle, con sole, come quella di oggi, ma per breve tempo.

Ieri si può dire che la bufera di neve colpì tutto il Friuli, specie la Carnia, la qual regione ebbe a soffrire danni nelle linee telefoniche.

Dalle ultime notizie di ieri a Pontebba caddero 50 mm. di neve; a Tarvisio 70 mm.; a Moggio 27 mm.

Come si vede, in queste zone più battute, la neve è stata più abbondante.

Questi dati saranno confortanti per gli amanti dello sport invernale, specie per i sciatori che li seguiranno con ansia. A loro mille giorni di questi.....

ggd.

Le risposte al Podestà di Udine
per gli auguri di Capodanno

Il Podestà co. di Caporiacco ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati a nome della cittadinanza in occasione del Capodanno:

— da Torino: «Auguri patriottica cittadinanza Udinese sono giunti ben graditi Augusto Principe che sentitamente ringrazia — Generale CLERICI»

— da Napoli: «Accolgo con riconoscenza gli auguri di Udine generosa perchè ho la provata certezza che ogni desiderio si realizza quando si rivolge alla sua profonda bontà. Contraccambio a Lei e alla cittadinanza i voti fervidi di anni felici — DUCHESSA DI AOSTA».

— da Torino: «S. A. R. Principe di Udine ha particolarmente gradito il voto augurale pel quale ringrazia sentitamente ricambiando auguri cordiali Vossignoria e popolazione tutta — D'ordine: Aiutante Campo STANISI».

— da Roma: «Sentitamente grato cortese pensiero ricambio V. S. e cittadinanza tutta fervidissimi auguri pel nuovo anno conformando miei sentimenti gratitudine devozione e ammirazione verso codesta nobile patriottica città — IRACI».

— da Roma: «Ringrazio vivamente anche nome mia famiglia rinnovando sinceri auguri per nuovo anno anzi per molti anni — BONALDO STRINGHER»

Altre adesioni alle onoranze tributate al nostro Direttore

Continuamente pervengono in Redazione adesioni di stima e di affetto alle onoranze tributate al nostro Direttore cav. Guido Maffei.

Ne pubblichiamo alcune:

Cav. uff. dott. Domenico Rubini — dott. prof. Angelo Coppadoro, Direttore del Giornale di Chimica Industriale ed Applicata, Milano — Egone Cunte, Presidente del Circolo della Stampa, Gorizia — dott. Urbano Capsoni de Rinoldi — comm. dott. Luigi Pizzio, Direttore Generale delle Scuole Civiche — dr. Giovanni Carnelutti e famiglia — rag. Giovanni Ragazzoni — co. cav. Enrico de Br[illegible]dis — comm. Arturo Malignani — cav. Antonio Candussio, Podestà di Pozzuolo — dott. Enrico Preindl, medico di Pozzuolo — Florentino Mambrini, Segretario politico di Pozzuolo — Mario Maurizi, Direttore del periodico «Grado», Guida generale di Trieste e della Venezia Giulia.

Nel mentre siamo grati a tutti coloro che hanno preso parte al tributo di affetto verso il nostro amato Direttore, in anticipo ringraziamo per le adesioni che eventualmente ci pervenissero.

Movimento naturale della popolazione del comune di Udine
secondo le denuncie pervenute all'Ufficio di Stato Civile (Anno 1928)

Denunce di nascita	N.	1265
Denunce di morte	»	1070
Ecced. delle nascite sui morti	N.	195

Pubblicazioni di matrimonio

Ricevute direttam. dagli sposi	N.	281
Provenienti da altri Comuni	»	153
Provenienti dall'Estero	»	15
Totale	N.	449

Confronti con le denunce relative all'anno 1927

Atti di nascita ricevuti nel 1928	N.	1265
Atti di nascita ricevuti nel 1927	»	1213
Nascite denunc. in più nel 1928	N.	52
Atti di morte ricevuti nel 1928	N.	1070
Atti di morte ricevuti nel 1927	»	1036
Morti denunc. in più nel 1928	N.	34
Matrimoni ricevuti nel 1928	N.	278
Matrimoni ricevuti nel 1927	»	280
Atti di matrimonio ricevuti in meno nel 1928	N.	2

L'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria

Si porta a pubblica conoscenza che l'elenco dei poveri residenti in questo Comune ed aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1929 è pubblicato da oggi per il periodo di giorni 30 (trenta) all'albo pretorio di questo Comune.

Chiunque se ne ritenga leso può ricorrere a questa Amministrazione Comunale entro il termine suddetto.

Una topica... inglese

Il co. Luciano del Torso, Podestà di Moruzzo, c'invia la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Udine, 2 gennaio 1929 (A. VII).

On. Direzione del «Giornale del Friuli» UDINE

Ricevo dalla Sartoria Luigi Chiussi & Figlio un elegantissimo biglietto di augurio redatto completamente in lingua inglese:

With Kind Regards and Best Wishes for Your Prosperity in the New Year. Luigi Chiussi e Figlio

Alla suddetta Ditta risposi come segue:

«Non so l'inglese, ma in compenso «so che è dovere di buon italiano usa«re la propria lingua specialmente «quando corrisponde con italiani.

«Il nostro meraviglioso idioma non «va confuso colle stoffe, cravatte, scar«pe ecc. ecc. che hanno un valore, o «per meglio dire un prezzo più alto se «sono inglesi».

LUCIANO DEL TORSO.

Alla chiara e precisa lettera del co. Luciano del Torso, nulla avremmo da aggiungere senonchè vogliamo notare: Se il titolare della Ditta Luigi Chiussi & Figlio preferisce vendere prodotti di marca britannica a quelli italiani, si accomodi pure; ma giungere fino ad inviare gli auguri di Capodanno ai suoi clienti che, se non tutti friulani, sono però tutti italiani, ci sembra non solo fuor di luogo, ma una mancanza di riguardo al sentimento nazionale così rivo tra noi specialmente nella più grande Italia rinnovata dal Fascismo.

L'egregio signor Chiussi vorrà convenire di essere incorso, per quanto involontariamente, e a solo scopo reclamistico, in una topica, e non se ne parli più.

VITA SINDACALE

IL CONTRATTO PER IL PERSONALE DEI RISTORANTI, TRATTORIE della Provincia di Udine

Pubblichiamo il verbale di applicazione del Contratto Nazionale per il personale dei Ristoranti, Trattorie e Piccole trattorie della Provincia di Udine in vigore col 1929.

L'anno 1928 (E. F. VII° E. F.) il giorno 5 dicembre in Udine, tra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti di Udine, della Confederazione Fascista del Commercio, rappresentata dal signor cav. Enrico Broili, Presidente e dai signori Tamburlini Antonio, Beltrame Benedetto, Pagani Angelo, assistiti dal Segretario Provinciale rag. R. D. Manfrin e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio rappresentata dal signor Filomeno Vitale, Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. risultando le due parti espressamente autorizzate a trattare dalle rispettive organizzazioni superiori, con lettere che si allegano al presente atto, si è stipulato il seguente verbale di applicazione del Contratto Nazionale per il personale dei Ristoranti, Trattorie e Piccole trattorie della Provincia di Udine.

Classificazione degli esercizi

Art. 1. - (Contratto Nazionale). — La classificazione degli esercizi rimane fissata tenendo come base quella fatta dall'Autorità competente, per la città di Udine e Pordenone, per il rimanente della Provincia, la classificazione singola fatta dall'Autorità competente sarà considerata nel grado immediatamente inferiore. E' riservata alle organizzazioni competenti, previo accordo, la facoltà di proporre, caso per caso, eventuali variazioni di classifica.

Lavoro straordinario

Art. 2. - (Contratto Nazionale). — E' ammesso il lavoro straordinario senza limite di ore, nelle notti di carnovale, limitatamente ai veglioni e alle veglie, nelle notti di Natale e di Capo d'anno, ed in quelle località in cui per eccezionali circostanze data l'affluenza del pubblico, si rendesse necessario, previo consenso dell'Autorità competenti; la protrazione d'orario dei pubblici esercizi.

Festa Nazionale del Lavoro

Art. 3. - (N. 18 Contratto Naz.). — Lo ammontare della retribuzione fissata dal l'art. 18, comma 3° del Contratto Nazionale sarà versato entro il 30 maggio, alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione per essere devoluto alla costituenda Cassa Mutua per Malattie del personale dell'Albergo, Ristoranti, Caffè, Bars ecc.

Trattamento economico

Art. 4. - (N. 24 Contratto Nazionale). — Il Capo Cameriere o Maitre d'Hotel, ove ne esistano, sarà corrisposto dal proprietario un compenso integrativo fisso di L. 100 mensili, oltre alla partecipazione alla percentuale nella misura del 10 per cento sul tronco. I datori di lavoro che volessero assumere un Maitre d'Hotel o crearne uno fra il personale già da loro occupato, dovranno farne richiesta alla Federazione dei Commercianti, che prenderà gli opportuni accordi con l'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

Salari

Art. 5. - (Contratto Nazionale). — I minimi di salario per il personale rimangono fissati secondo la seguente tabella, al netto dell'importo di ricchezza mobile:

Capo cuoco: esercizi di I.a Categoria L. 800; di II.a cat. L. 700.

Cuoco: esercizi di I.a cat. L. 650; di II.a cat. L. 550; di III.a e IV.a categoria L. 500.

Sotto cuoco: esercizi di I.a cat. L. 500; di II.a cat. L. 450; di III.a e IV.a categoria L. 400.

Aiuto cuoco: esercizi di I.a cat. L. 300; di II.a cat. L. 300; di III.a e IV.a categoria L. 300.

Inservienti in genere: esercizi di I.a categoria L. 300; di II.a cat. L. 300; di III.a e IV.a cat. L. 250.

Dispensiere cantiniere: esercizi di I.a categoria L. 350; di II.a cat. L. 325; di III.a e IV.a cat. L. 300.

Lavapiatti (donna): esercizio di I.a categoria L. 110; di II.a categoria L. 110; di III.a e IV.a cat. L. 100.

Il personale femminile verrà retribuito con un salario minimo ridotto del 30 per cento rispetto alla corrispondente categoria del personale maschile

Le migliori retribuzioni in atto rimarranno acquisite di diritto al personale in servizio alla data di stipulazione del presente verbale

Percentuali di servizio

Art. 6. - (N. 27 Contratto Nazionale). — La percentuale di servizio da applicarsi sui conti dei clienti resta così convenuta:

Esercizi di I.a Categoria 11 per cento.
Esercizi di II.a categoria 10 per cento.
Esercizi di III.a categoria 8 per cento

Ove si abbiano primi, secondi camerieri, la ripartizione della percentuale verrà fatta come segue:

Esercizi di I.a categoria: primo cameriere 7 e mezzo per cento; secondo cameriere 3 e mezzo per cento.

Esercizi di II.a e III.a categoria: primo cameriere 7 per cento; secondo cameriere 3 per cento.

Nei Caffè, Ristoranti, la percentuale per il servizio di Caffè sarà quella fissata nel Contratto dei Caffè, Birrerie, ecc.

Percentuali di servizio

Art. 7. - (N. 28 Contratto Nazionale). — Al personale interno in occasione di banchetti o servizi affini purchè abbiano tale caratteristica, verrà assegnato sul tronco della percentuale, il 10 per cento che verrà ripartito a seconda dell'importanza delle singole mansioni prestate.

Personale extra o di surroga

Art. 8. - (N. 33 Contratto Nazionale). — Il personale extra o di rinforzo, assunto per banchetti o altri servizi speciali, sarà retribuito nel modo seguente:

Personale di sala, per un solo servizio L. 25 minimo, più vitto.

Personale di sala, per l'intera giornata L. 40 minimo, più vitto.

Per i servizi fuori città dette retribuzioni verranno aumentate del 50 per cento oltre alle spese di viaggio e alloggio.

Abito di servizio

Art. 9. - (N. 46 Contratto Nazionale). — E' obbligo del datore di lavoro provvedere al personale interno, a seconda delle mansioni, la giacca bianca, i camiciotti, od i grembiuli gommati per gli sguatteri.

Disciplina

Art. 10. - (N. 49 Contratto Nazionale) — L'ammontare complessivo delle multe applicate al personale dovrà essere versato, ogni quadrimestre, alla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, per essere devoluto alla costituenda Cassa Mutua per Malattia.

Norme generali e varie

Art. 11. - (N. 50 Contratto Nazionale) — Viene nominata una Commissione paritetica la quale, con l'assistenza delle organizzazioni contraenti, provvederà subito alla sistemazione di tutto il personale maschile di sala disoccupato, sostituendo eventualmente il personale femminile attualmente occupato nei locali della città e Provincia.

Tale Commissione esplicherà la sua funzione anche in seguito, per la durata del presente contratto, ogni qualvolta del personale maschile addetto al servizio di sala, residente abitualmente nella nostra Provincia, rimanesse disoccupato.

Le organizzazioni contraenti stabiliscono che il personale maschile che attualmente è occupato negli esercizi della città e Provincia, non deve venire sostituito da personale femminile.

Servizio di stagione

Art. 12. - (N. 54 Contratto Nazionale) — La tabella dei minimi di salario di cui all'art. 25 verrà aumentata del [illegible] per cento per gli esercizi con stagione fino a due mesi e del 30 per cento per gli esercizi con stagione oltre due e fino a 6 mesi, fermo le altre condizioni.

Durata del Contratto

Art. 13. - (N. 60 Contratto Nazionale) — L'accordo di cui il presente verbale avrà vigore dalla data di stipulazione e avrà durata sino al 31 dicembre 1929 salvo proroga di anno in anno qualora due mesi prima della scadenza, non venisse data disdetta da una delle parti contraenti, a mezzo lettera raccomandata.

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, firmati: E. Broili Antonio Tamburlini, Angelo Durante, Angelo Pagani, Benedetto Beltrame.

La Commissione Operaia, firmati: Giuseppe Degano, Scarpa Erminio, Ettore Fabrizio, Fabris Giovanni.

La Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio, f.to F. Vitale

***

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti di Udine comunica il seguente resoconto di riunioni sindacali:

Sindacato Impiegati dipendenti da Aziende Commerciali

Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad una riunione che sarà tenuta nella sede dei Sindacati Fascisti (Piazzetta Valentinis, Udine) alle 10.30 di domenica p. v. 6 corrente.

L'assemblea sarà presieduta da un funzionario della Segreteria dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Inquadramento della categoria come da recenti disposizioni ricevute dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio.
2. Contratto d'impiego.
3. Elezione del Direttorio.
4. Varie.

Le adesioni al Sindacato (nome e cognome con l'esatto indirizzo) debbono essere inviate alla sede del Sindacato (Piazzetta Valentinis, Udine).

Sindacato Impiegati dipendenti dalle aziende del dazio e consumo

Si porta a conoscenza di tutti i dirigenti le aziende che hanno in appalto i servizi del dazio e consumo in Udine e provincia che, in ottemperanza alle disposizioni ricevute dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio, si è costituito anche in Udine il Sindacato della categoria degli Impiegati che dipendono dalle suddette aziende; esso ha la sua sede in Udine, Piazzetta Valentinis

Mentre tutti gli impiegati sono invitati a mandare la loro adesione al Sindacato non più tardi del 15 corrente, i signori dirigenti delle Aziende, per le assunzioni del personale, sono pregati di rivolgersi direttamente alla Segreteria del Sindacato (Udine, Piazzetta Valentinis), presso la quale potranno scegliere fra il numeroso personale disoccupato inscritto al Sindacato ed avente la prescritta patente per venire assunto nell'impiego.

Sabato p. v. 5 corrente, il Direttorio del Sindacato è convocato in sede alle ore 18 per importanti comunicazioni della Segreteria dei Sindacati dipendenti dal Commercio.

Calendario nazionale

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del calendario nazionale edito dal Partito nazionale fascista e coloro che desiderassero farne l'acquisto direttamente possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura) dove i calendari stessi sono già disponibili

Recita filodrammatica

La Compagnia filodrammatica «Teobaldo Ciconi» dell'Opera Nazionale Dopolavoro, scesa domenica scorsa per una recita a richiesta generale al Teatro Ideal di Remanzacco, con un indovinatissimo programma, raccolse ancora una volta con un unanime consenso i più meritati applausi. Il successo non poteva essere migliore. Ad ogni atto vanno le chiamate al proscenio e gli applausi a scena aperta.

Ricordiamo con piacere le figure del Baccanti, del Fabris, del Maniacco e delle signorine Zarattini, Carlini e Sonia che con una recitazione perfetta, seppero portarsi alla pari dei suddetti dilettanti ormai vecchie e simpatiche conoscenze del nostro teatro filodrammatico. Vanno ricordati ancora il giovane Selva che ebbe dei momenti felicissimi ed il Ceschi che seppe creare un simpaticissimo tipo di macchietta.

Lo "Sciopero dei minuscoli,,

Nella prima quindicina di gennaio al Ricreatorio Festivo Udinese andrà in scena l'operetta «Lo sciopero dei minuscoli», testo e musica del maestro Giulio Gremese. Come lavoro letterario ha avuto l'alto elogio del competentissimo monsignor Giuseppe Ellero che lo chiamò superiore a tante produzioni che vanno per la grande sul teatro italiano; come produzione musicale ha pure avuto il battesimo di geniale ai critici più severi. A tempo ne riparleremo.

Società Amici della Musica
Il concerto di questa sera al Teatro Puccini

Questa sera, alle ore 21, il celebre violinista Boris Schwarz, con la collaborazione pianistica del maestro Giuseppe Schwarz, darà al Teatro « Puccini » un concerto col seguente programma:

1. Vivaldi: « Concerto in Do maggio » (nuova revisione di Kreisler) — Allegro energico - Andanto doloroso - Allegro molto.

2. Goldmark: « Concerto in La min. » — Allegro moderato - Aria - Allegretto.

3. Korngold: « Suite op. 11 » (dalla musica per la commedia di Shakespeare: « Molto rumore per nulla ») — a) La fanciulla nella stanza nuziale; b) Marcia della guardia; c) Scena del giardino; d) Mascherata.

4. Dvörak - Kreisler: « Aria di danza slava » — De Falla - Kreisler: « Danza spagnola » — Kreisler: « Canzone popolare russa » — Brahms - Joachin: « Due danze ungheresi ».

Durante l'esecuzione del concerto, che per l'accompagnamento avrà un pianoforte « Bluthner » di proprietà sociale, è vietato l'accesso alla sala del teatro.

Note biografiche

BORIS SCHWARZ, figlio del pianista-compositore Giuseppe Schwarz, è nato a Pietrogrado. Studiò a Berlino, sotto la guida del celebre violinista Carlo Flesch ed iniziò a 14 anni la vita concertistica. In collaborazione con il padre, compì il suo primo giro artistico di oltre 200 concerti in Germania, Olanda, Finlandia, Svizzera, Danimarca e Norvegia, riportando ovunque il più vivo successo. A 18 anni, si stabilisce a Parigi, per perfezionarsi nella scuola del grande maestro Luciano Capet e dopo un debutto eccezionale a Parigi, in seguito al quale fu scritturato come solista dei famosi concerti « Pasdeloup » e « Lamoureux », Boris Schwarz, sempre in collaborazione con il padre, riprende le sue peregrinazioni artistiche in Francia, Svezia, Germania, Polonia, Danimarca, suscitando vivo entusiasmo; in Italia, ha suonato con grandissimo successo a Milano ed a Roma.

GIUSEPPE SCHWARZ, nato in Russia. Fece i suoi studi nel Conservatorio di Pietrogrado al termine dei quali gli fu assegnata una medaglia d'oro e il premio « Rubinstein ». Continuò i suoi studi con i maestri Tolstoi, Essipoff e, a Vienna, con i celebre Leschetitzky, iniziando in seguito i suoi giri artistici attraverso la Russia, Siberia, Giappone, Finlandia, Germania, ecc. Ha suonato sotto la direzione di grandi direttori d'orchestra, come Strauss ed Arturo Nikisch, nei concerti filarmonici di Berlino e del « Gewandhaus » di Lipsia.

Gli auguri del R. Ispettore Scolastico ai Provveditorati di Trieste e di Venezia

Il R. Ispettore Scolastico cav. Michele Toneatto ha inviato all'Ill.mo Regio Provveditore agli Studi di Trieste la seguente lettera:

« Interprete del sentimento dei Direttori e dei Maestri della Circoscrizione scolastica di Udine, mando alla S. V. Ill.mo, col deferente augurale saluto per il nuovo anno, il ringraziamento fervido e riconoscente per lo spirito incitatore col quale Ella ha saputo sempre animare la nostra fede, incoraggiare il nostro lavoro, premiare il nostro sacrificio, compiuto serenamente in pro delle idealità che hanno rifatta l'Italia nuova.

« Obbedienza a indiscutibili disposizioni superiori ci separano adesso nell'esercizio della nostra appassionata fatica; ma comunità di intenti volti alla prosperità della Patria comune conforta l'amarezza del distacco, mentre arride la certezza di ritrovarci per vie diverse alla meta luminosa e sacra cui tendiamo col nostro lavoro.

« Al dott. Tanzarella, Segreario Capo al rag. Pancrazi, che hanno più particolarmente collaborato con la S. V. Ill. per il bene dell'amministrazione delle nostre scuole, a tutti i funzionari ed impiegati che hanno diviso con noi le gioie e le responsabilità del lavoro giunga pure il nostro saluto, confortato nel distacco, dalla coscienza del dovere compiuto con devozione, con fedeltà e con entusiasmo ».

***

Al R. Provveditore agli Studi di Venezia ha inviato la seguente:

« Al momento in cui le scuole elementari e gli istituti pre e parascolastici di questa Circoscrizione passano alla dipendenza della S. V. Ill.ma, io — interprete del sentimento dei Direttori didattici e dei maestri dipendenti — Le mando il nostro saluto deferente ed augurale per il nuovo anno ed insieme la promessa di lavorare con fede, con amore e con sacrificio per le idealità che hanno rinnovato l'Italia nostra.

« Come abbiamo fatto sinora, daremo anche per l'avvenire — sotto la guida autorevole, esemplare ed animatrice della S. V. Ill.ma — ogni nostra forza a sviluppare l'azione della Scuola fascista e le sue opere assistenziali e culturali secondo le direttive da Lei volute, con obbedienza devota, fedele ed entusiasta ».

La riunione della Rappresentanza del Consorzio Prov. Antitubercolare
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1929

Nel pomeriggio di sabato 29 dicembre u. s. si è riunita in sessione ordinaria la Rappresentanza del Consorzio Antitubercolare della Provincia di Udine.

La riunione è seguita nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale sotto la presidenza del Presidente del Consorzio signor avv. comm. Guglielmo Bianco. Erano presenti i signori: co Amalia della Porta, prof. Gustavo Pisenti, vice presidente del Consorzio, on. co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco, dott. Libero Furlanetto, bar prof. cav. Enrico Morpurgo, co. Carlo del Torso, ten. col. cav. uff. Attilio Montbellardo, dott. cav. Giuseppe Pitotti, dott. cav. Giacomo Guarnieri, geom. Silvio Delli Zotti, dott. Attilio di Caporiacco, dott. Mario Stufferi, prof. Giuseppe Comessatti, dott. cav Antonio Zatti, prof. comm. Guido Berghinz, prof. comm. Antonio Cavarzerani, dott. Reginaldo Ferrario, dott. cav. uff. dott. Alessandro Bajardi, cav. Lorenzo Alciati e co. Giovanni della Porta.

Avevano giustificato la propria assenza i signori dott. Bruno Fioretti e dott. Antonio Legranzi.

Assisteva il Segretario del Consorzio dott. cav. Mario Pedrola.

In principio di seduta, il Presidente comm. Bianco ha commemorato con commosse parole il compianto dott. Francesco Moro, già benemerito Direttore del Dispensario Antitubercolare di Tolmezzo, ricordando l'opera da lui svolta a favore del Consorzio e rinnovando le espressioni del più vivo cordoglio della Amministrazione consorziale per la prematura perdita di tanto prezioso collaboratore.

Ha quindi dato comunicazione agli intervenuti del lusinghiero successo ottenuto dal Consorzio alla Mostra Internazionale della tubercolosi recentemente svoltasi in Roma e che ha procurato al Consorzio stesso la massima onorificenza consistente nella assegnazione di una medaglia d'oro.

Ha rilevato come tale successo sia dovuto in gran parte alla presentazione a detta Mostra del Dispensario mobile recentemente istituito dal Consorzio, e la cui iniziativa risale al vice Presidente prof. Gustavo Pisenti.

Successivamente ha informato che in seguito a premure rivolte dalla Presidenza del Consorzio l'on. Ministero dell'Interno ha di questi giorni fatto conoscere di avere disposto la concessione di un sussidio di L. 35 mila da servire quale concorso nelle spese di impianto e di funzionamento del dispensario mobile.

Il Presidente ha infine informato gli intervenuti che in seguito all'dimissioni rassegnate dal signor Attilio Antonelli di Gemona, S. E. il Prefetto della Provincia, con decreto 27 corrente, ha nominato delegato dei Comuni in seno alla Rappresentanza Consorziale il signor dott. cav. Antonio Zatti, medico condotto di Casarsa e Presidente della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Iniziando la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, la Rappresentanza Consorziale ha ratificato, a voti unanimi, le deliberazioni 26 luglio e 9 novembre 1928 adottate in via d'urgenza dalla Giunta Esecutiva, colle quali vennero apportate modificazioni al bilancio dell'esercizio 1928 del Consorzio.

La Rappresentanza Consorziale è quindi passata all'esame dello schema di regolamento sul funzionamento dei dispensari antitubercolari.

Su tale importante argomento ha riferito il signor cav. prof. Enrico Morpurgo, illustrando i concetti e le direttive che hanno guidato la Giunta Esecutiva nel formulare il piano della nuova organizzazione che, col proposto regolamento, viene data ai dispensari antitubercolari di questa Provincia e che già, nelle sue linee generali nei suoi nuovi concetti è stata resa nota a mezzo della pubblica stampa.

Ne è seguita un'ampia ed esauriente discussione alla quale hanno partecipato il Presidente, il vice Presidente, il prof. Berghinz, il prof. Cavarzerani e l'on. di Caporiacco; dopodichè il regolamento è stato approvato dalla Rappresentanza Consorziale a voti unanimi.

E' stato quindi iniziato l'esame del progetto di bilancio dell'esercizio 1929, sul quale ha ampliamente riferito il Presidente del Consorzio comm. Bianco.

Il Presidente ha rilevato come il Bilancio del prossimo esercizio presenti una struttura ed una fisonomia alquanto diverse da quelle del preventivo 1928, e ciò in dipendenza del diverso orientamento che la ricostituita Amministrazione consorziale ha ritenuto di dover imprimere alla attività del Consorzio, col dare ai dispensari antitubercolari una nuova disciplina intesa a rendere questi organismi in tutto rispondenti alle esigenze della importantissima funzione che è ad essi affidata, in conformità anche alle precise istruzioni allo uopo impartite dal Ministero dell'Interno.

Tale nuova organizzazione ha importato come logica conseguenza un aumento delle spese di gestione del Consorzio, ciò che ha resa indeclinabile la necessità di elevare il gettito delle entrate ordinarie, coll'aumento da L. 0.40 a 0.60 per abitante il contributo a carico dei Comuni e della Provincia. Tale aumento non rappresenta d'altra parte un aggravio eccessivo, ove si tenga presente che in altre Province, anche limitrofe, il carico degli Enti locali è stabilito in misura di gran lunga superiore; basti citare le Province di Venezia e Belluno, quella di Padova e quella di Treviso, nelle quali il contributo a carico dei Comuni è determinato rispettivamente nella misura di L. 1, L. 0.80 e L. 0.70 per abitante.

Dopo breve discussione, la Rappresentanza Consorziale ha approvato a voti unanimi il Bilancio 1929 del Consorzio, nei seguenti estremi:

ENTRATA. — Entrate ordinarie lire 1.078.273,60 — Entrate straordinarie L. 2.500 — Partite di Giro L. 124.000 — Totale L. 1.201.773.60.

USCITA — Spese ordinarie L. 921.000 — Spese straordinarie L. 139.000 — Impreviste e riserva L. 20.773.60 — Partite di Giro L. 124.000 — Totale L. 1.204.773 e 60 centesimi.

Successivamente la Rappresentanza Consorziale ha approvata la modificazione all'art. 16 dello Statuto Consorziale nel senso di affidare ad una speciale Commissione il compito di approvare e di firmare i verbali delle sedute della Rappresentanza Consorziale e della Giunta Esecutiva, ed ha delegato per conto della Rappresentanza stessa, per lo scorcio dell'anno 1928 e per l'anno 1929, alla approvazione e firma dei verbali, il signor dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

Ha quindi autorizzato la maggior spesa di L. 5633, occorsa per la partecipazione del Consorzio alla Mostra Internazionale della tubercolosi svoltasi in Roma nel mese di settembre decorso.

Infine, la Rappresentanza Consorziale anche tenendo conto della sua carica di Presidente della Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti, ha proceduto alla nomina del dott. cav. Antonio Zatti a membro della Giunta Esecutiva per il triennio 1928-1930 in sostituzione del signor col. Montbellardo, resosi dimissionario per inderogabili motivi professionali ed ha nominato a Revisori del conto 1928 del Consorzio i signori co. Amalia della Porta, prof. comm. Guido Berghinz, prof comm. Antonio Cavarzerani, co. dott. Carlo Valentinis e dott. cav. uff Giuseppe Pitotti.

La laboriosa seduta conclusasi colla approvazione di provvedimenti di fondamentale importanza, quali il nuovo Regolamento sui dispensari antitubercolari ed il Bilancio del prossimo esercizio, segna, indubbiamente, un passo decisivo verso quella ripresa di attività che è nei propositi dell'attuale Amministrazione consorziale e che non potrà a meno di produrre i suoi benefici effetti nella esplicazione dei compiti importantissimi che sono dalla legge affidati al Consorzio.

Unione di Comuni

La R. Prefettura comunica:

In esecuzione al R. D. 27 settembre 1928 col giorno 15 gennaio 1929 (VII) avverrà l'effettiva unione dei Comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano nell'unico Comune con denominazione e capoluogo Campolongo al Torre.

Necrologio

Ieri sera ha lasciato la terra per volare al cielo un amore di bimba novenne: Italia-Vera Picotti figlia del distinto valoroso ufficiale tenente Picotti del 2° Fanteria e della gentile signora Elsa, figlia dell'egregio concittadino cav. Ernesto Santi tenente colonnello comandante di un battaglione mobilitato durante la guerra.

Ai genitori e ai nonni colpiti da così grave lutto porgiamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di A. Brusconi: Regina e dott. Francesco Sabbadini L. 20.

Per il Capo d'anno: Vittorio Pianta lire 100. — Ditta A. Galvani L. 200.

Alcuni amici dell'Albergo « Europa », a mezzo Plaino, L. 100, per il Capo d'anno.

***

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria del cav. Antonio Brusconi: Attilio e Irma Stroppolatini L. 10 — Famiglia Eugenio Della Vedova, 25 — I nipoti Maria e Leonardo Del Giudice L. 25 — I nipoti Emilia e Pietro de Giovannini L. 25.

Per onorare la memoria del prof. Luigi Carlini: professoressa Teresina Bertoli L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o salsiccia - Contorno.

Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello con polenta - Contorno.

Moulin Rouge
Il trionfale successo all'"Eden,,

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio a richiesta generale e per unanime ammirazione verrà replicato per l'ultimo giorno a prezzi normali il grandioso spettacolo di Riviste del « Moulin Rouge » intercalato ad un dramma di amore e di forte passionalità interpretato dalla bellissima attrice Olga Tchechowa.

E' un programma considerato uno dei migliori della presente stagione, e verrà tolto dal cartellone domani per lasciar posto ad un altro film grandioso degli Artisti Associati ma di altro carattere: « Vigilia d'amore » con interpreti la celebre coppia beniamina del nostro pubblico: Wilma Banckis e Ronald Colman, gl'indimenticabili interpreti di « Angelo delle Tenebre ».

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
Per il "Sardanapalo,, di Byron

Napoli ha nelle settimane scorse ricordato un suo figlio scomparso, Mario Giobbe, il traduttore di « Cirano di Bergerac », di « L'Aiglon », di « Samaritana », dei « Romaneschi », tutte opere di Edmondo Rostand. La fortuna di queste opere è legata al nome di Mario Giobbe, che ne fu, più che il traduttore, il ricostruttore, come avvenne per il « Faust » di Goethe o per la « Fedra » di Racine.

Così è improntata dall'agile spirito di Mario Giobbe la riduzione del verboso e magniloquente « Sardanapolo » di lord Giorgio Byron. Gualtiero Tumiati (he è stato secondato nel ponderoso lavoro dall'ingegno graziosamente inventivo della sua signora, Beryl Hight Tumiati, ideatrice degli scenari e volumi tondi, cioè a drappeggi e panneggiamenti) non ha esitato a dire che il « Sardenapolo » ch'egli va rappresentando è ormai più giobbano che byroniano: tante sono le rispettose riduzioni operatevi dal nostro traduttore.

« La messa in scena (leggo in un giornale napoletano) è tutto quello che si può immaginare di più ardito e nel tempo stesso di più semplice ed elegante. Interpreta lo spirito del lavoro e aiuta lo spettatore ad interpretarlo facilmente a sua volta. E' tutta di fantasia: non c'è erudizione alcuna: c'è buon gusto e ricchezza elegante, ci sono effetti nuovi e di successo sicuro ».

La tragedia di Byron ci riconduce a quella grandiosità teatrale, da cui ci avevano strappate le molte e molto sciocche « pochades ». Un popolo giovane, sano, entusiasta, ed ingenuo come il nostro deve ritornare ogni tanto a questo fondo di eroica poesia.

Da GEMONA
Il Fascio femminile
per la Befana ai bimbi poveri

(2). — Il Direttorio del Fascio femminile dopo aver distribuito il pacco viveri di Natale alle famiglie povere, sta ora alacremente organizzando la giornata della Befana fascista per la distribuzione di oggetti di vestiario invernale ai fanciulli bisognosi.

Provvederà per lo stesso fine, come ogni anno anche il Patronato Scolastico.

UNA FANTASTICA NEVICATA

Da parecchi anni non si verificavano nevicate così abbondanti.

La nevicata della notte scorsa e di oggi ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri e in certi punti ha raggiunto quasi un metro di altezza.

Numerosi sono coloro che si recano dalle abitazioni agli uffici e viceversa in sci. I trasporti si fanno con le slitte, essendo rimasti bloccati tutti gli altri mezzi di trasporto. Gli sports invernali sono ora in piena funzione.

Da GORIZIA
Deliberazioni della Consulta Comunale

(2). — Si è radunata nella residenza municipale la Consulta sotto la Presidenza del Podestà senatore Giorgio Bombig. Assisteva pure alla seduta il gr. uff. dott. Giovanni Giordano vicepodestà del Comune.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno, il Podestà ha invitato i presenti ad assurgere per dare espressione del sentimento di vivo cordoglio, con cui la cittadinanza ha appreso la notizia della morte del generale Cadorna, che fu uno dei principali artefici della nostra redenzione. Il Podestà ha comunicato quindi il testo dei telegrammi, che in tale occasione sono stati da lui e dal Comune spediti alla famiglia dell'illustre Scomparso.

La Consulta ha quindi trattato vari argomenti approvandone parecchi e dando il proprio parere su varie questioni di ordinaria amministrazione.

ARRESTO PER OLTRAGGIO

Giuseppe Jeroncich, di 24 anni, da Zolla fu tratto in arresto perchè responsabile di offese e ingiurie all'Arma benemerita.

UN INFORTUNIO

Il falegname Luigi Simonetti, di 2? anni, abitante in piazza della Vittoria, 9, durante il lavoro ebbe a prodursi, con un ordigno appuntito, una ferita alla mano sinistra, giudicata guaribile in una diecina di giorni.

UNA CADUTA

In seguito ad una caduta accidentale il carradore Francesco Viola, di 44 anni, abitante in via S. Antonio, 8, ebbe a riportare escoriazioni e ferite lacero-contuse al capo.

ARRESTI

Perchè responsabili del furto di un fiasco di vino e di una bottiglia di liquore, in danno dell'esercente Agnese Painter, furono arrestati Giacomo Painter, di Nicolò di 18 anni, e Casimiro Moonic, da Oblocca di Fusine.

CON UN VETRO

Lucia Sabelli, abitante in via Cappuccini, in seguito alla rottura di un vetro ebbe a riportare una ferita lacera al braccio destro. Fu soccorsa e trasportata per le cure del caso all'Ospedale Comunale.

CINEMATOGRAFI

Cinema Savoia: « Karenine » — Cinema Vittoria: « Il Fuoco » — Cinema Eden: « Crepuscolo di Gloria ».

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7 38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.40 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.50 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.30.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.20 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9° — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.50 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenze da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del Bui
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.38 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte
(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 15.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile